

NUOVA FRENATA DELL'ECONOMIA ITALIANA E FORTE CRISI NELLE COSTRUZIONI

PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

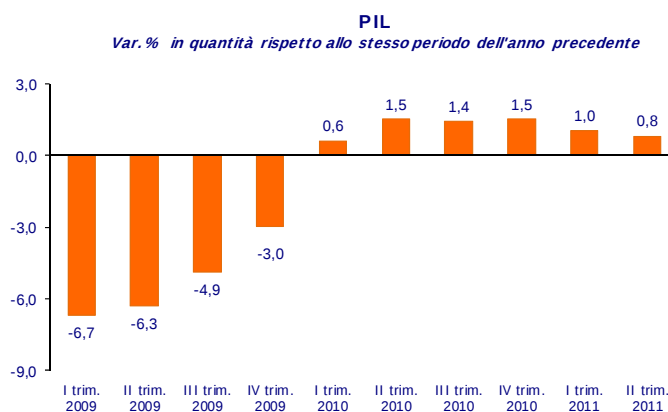
L'economia italiana sta vivendo una nuova fase di rallentamento: i dati Istat relativi all'andamento del Pil confermano, nel secondo trimestre 2011 (+0,8%), i segnali di debolezza già emersi nei tre mesi precedenti (+1% contro l'1,3% del 2010).

Le recenti difficoltà economico-finanziarie hanno portato a rivedere al ribasso le previsioni. La già contenuta crescita del Pil prevista per il 2011 ad aprile scorso nel Documento di Economia e Finanza (DEF) pari all'1,1%, è stata ridotta nella Nota di Aggiornamento (settembre 2011) allo 0,7%.

Anche le previsioni per il 2012 risultano peggiorate (0,6% contro l'1,3% del DEF di aprile scorso).

In questo contesto il Tesoro ha stimato un calo degli investimenti in costruzioni, prospettando un netto peggioramento rispetto alla precedente previsione. La stima per il 2011 è di una diminuzione dell'1,4% (contro la stazionarietà prevista ad aprile scorso) e di un'ulteriore flessione dell'1,1% nel 2012 rispetto alla crescita dell'1,2% ipotizzata nel DEF di aprile.

Molteplici sono i fattori che ostacolano la ripresa: la domanda interna rimane debole per l'estrema incertezza che scoraggia e rinvia le decisioni di spesa delle famiglie, per le difficili prospettive del mercato del lavoro, per la flessione del reddito reale delle famiglie e dei margini delle imprese. A ciò si aggiunge l'ampia volatilità dei mercati finanziari, il persistere delle difficoltà di accesso al credito e la precaria stabilità dei conti pubblici aggravata da un rapporto debito/Pil ancora molto elevato.



Elaborazione Ance su dati Istat

Stime e previsioni Ance

Secondo le valutazioni dell'Ance, la forte crisi che investe il settore ormai da quattro anni proseguirà anche nel 2012.

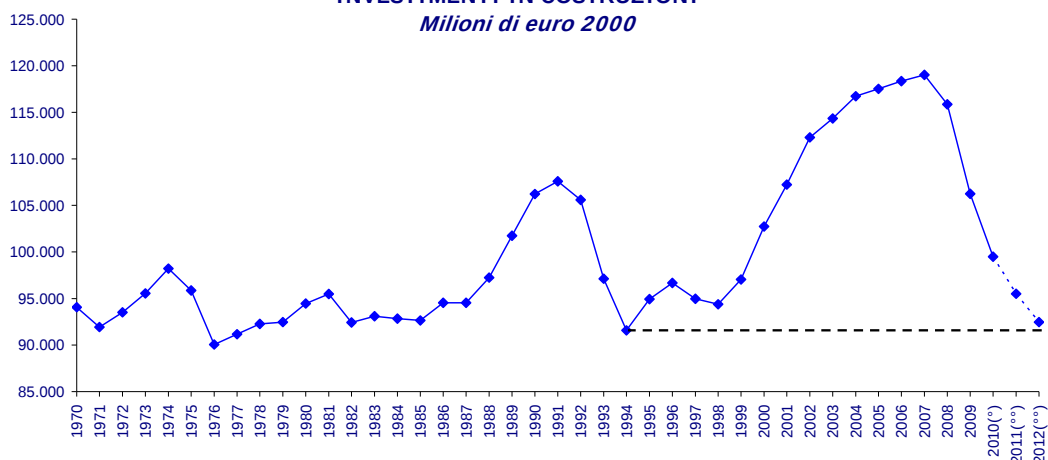
Il 2010, secondo l'Ance, si è chiuso con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 6,4%; **per il 2011** si rileva un peggioramento delle aspettative produttive che si concretizza con una **flessione** degli investimenti in costruzioni previsti del **4,0 %**.

La previsione dell'Ance per il 2012, è, infatti, in assenza di misure che possano

produrre effetti immediati sulla produzione, di un'ulteriore **riduzione** degli investimenti in costruzioni del **3,2 %** in termini reali.

Il "piano per la città" previsto nel decreto sviluppo, che si configura come una normativa ordinaria e a regime, potrà avere effetti positivi sui livelli produttivi del settore nel medio periodo. Tenendo conto dei tempi necessari per l'attuazione a livello territoriale, gli effetti del piano potranno concretizzarsi a fine 2012.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI^(*)
Milioni di euro 2000



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

(**) Previsione Ance

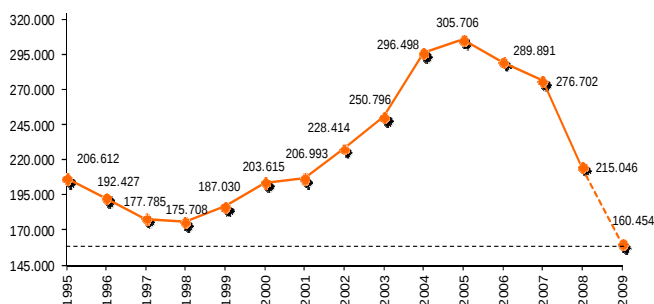
Elaborazione Ance su dati Istat

In cinque anni, **dal 2008 al 2012 il settore avrà perduto il 22,3% in termini reali**, riportandosi ai livelli di produzione osservati nell'anno 1994.

Risultati molto negativi segna il comparto delle **nuove abitazioni** che nei cinque anni avrà perso il 38,9% del volume di investimenti.

La caduta dei livelli produttivi per questo comparto è collegato all'andamento dei permessi di costruire, in diminuzione già dal 2006. In quattro anni il numero dei permessi si è infatti quasi dimezzato (-47,5%), passando dalle 305.706 abitazioni del picco del 2005 alle 160.454 del 2009.

PERMESSI DI COSTRUIRE - Abitazioni (nuove e ampliamenti)
numero



Elaborazione Ance su dati Istat

Anche per l'**edilizia non residenziale privata** la flessione nel quinquennio è rilevante e pari al 22,2%. Per i **lavori pubblici**, il calo nello stesso periodo si attesta al 33,9%; per questo comparto il ridimensionamento dei volumi produttivi è in atto ormai da otto anni, con una flessione complessiva, tra il 2004 ed il 2012, del 39,5%.

Un comparto con caratteristiche anticicliche come quello dei lavori pubblici è stato usato in modo prociclico: gli investimenti sono cresciuti quando vi era l'espansione e sono diminuiti con l'arrivo della crisi.

Tiene solo il comparto del **recupero del patrimonio abitativo** per il quale si stima una lieve crescita, nell'arco dei cinque anni considerati, dello 0,9%; tale risultato è stato sicuramente influenzato dall'andamento positivo delle richieste di agevolazioni fiscali per le spese di ristrutturazioni edilizie (36%).

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI^(*)

	2010 Milioni di euro	2008	2009	2010 ^(*)	2011 ^(**)	2012 ^(**)	Quadriennio 2008-2011	Quinquennio 2008-2012
		Variazioni % in quantità						
COSTRUZIONI	135.338	-2,7 %	-8,3 %	-6,4 %	-4,0 %	-3,2 %	-19,8 %	-22,3 %
.abitazioni	74.011	-2,1%	-8,9%	-4,9%	-2,0%	-1,7%	-16,9%	-18,2%
- nuove ^(°)	28.769	-3,7%	-18,8%	-12,4%	-5,9%	-5,3%	-35,5%	-38,9%
- manutenzione straordinaria ^(°)	45.242	-0,6%	0,0%	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	0,9%
.non residenziali	61.327	-3,3%	-7,6%	-8,0%	-6,5%	-5,1%	-23,2%	-27,2%
- private ^(°)	36.312	-2,0%	-8,9%	-5,4%	-4,3%	-3,8%	-19,2%	-22,2%
- pubbliche ^(°)	25.015	-5,1%	-6,0%	-11,6%	-9,7%	-7,2%	-28,7%	-33,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

(**) Previsione Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

La crisi nel settore ha inevitabilmente generato forti contraccolpi sulla tenuta della struttura produttiva e occupazionale: i dati delle **casce edili** segnalano che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si è ridotto del 14,2%; flessioni ancora più marcate hanno caratterizzato il numero di operai iscritti (-17,8%) e le ore lavorate (-20%). Nei **primi sei mesi del 2011** il trend negativo prosegue con riduzioni ulteriori, rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente, del numero di imprese iscritte (-6,1%), delle ore lavorate (-4,3%) e degli operai (-7%).

Sulla base di tali dati, con riferimento all'occupazione dipendente, l'Ance stima che dall'inizio della crisi i **posti di lavoro persi** nelle costruzioni sono circa **230.000**, che raggiungono le **350.000** unità se si considerano anche i **settori collegati alle costruzioni**.

Cassa Integrazione Guadagni

L'ampio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha consentito di limitare il numero dei licenziamenti. Tra il 2008 e il 2010 il numero delle ore autorizzate di Cig per i lavoratori del settore è quasi triplicato, passando da circa 40 milioni di ore a oltre 100 milioni. **Nei primi otto mesi del 2011** si registra un ulteriore

incremento tendenziale del **4,6 %**.

L'ampio ricorso alla Cig testimonia come le imprese del settore stiano ancora cercando di mantenere l'occupazione nonostante la riduzione del mercato, ma non potranno proseguire in questa situazione se non ci sarà un'inversione di tendenza degli investimenti.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA

	2008	2009	2010	Gen. - Ago. 2010	Gen. - Ago. 2011	var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			Biennio 2009-2010
						2009	2010	Gen. - Ago. 2011	
Ordinaria	35.964.294	70.020.361	73.873.744	51.516.408	45.843.374	94,7	5,5	-11,0	105,4
Straordinaria	1.601.509	4.259.828	11.972.319	6.112.484	14.186.269	166,0	181,1	132,1	647,6
Deroga	3.001.109	4.025.863	18.390.398	11.906.319	12.733.655	34,1	356,8	6,9	512,8
Totale Ordin.,Straord.,Deroga	40.566.912	78.306.052	104.236.461	69.535.211	72.763.298	93,0	33,1	4,6	156,9

(°) Industria ed artigianato

Elaborazione Ance su dati Inps